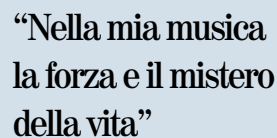
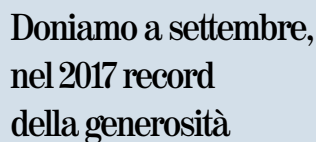
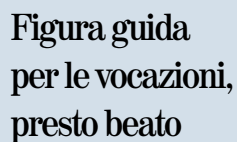




NOI E I SACERDOTI

Premiati i migliori progetti sociali nelle parrocchie italiane



Anno XVI - N. 3 - Settembre 2017

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellessa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco ZizolaIn copertina:
Don Enzo Chiodo, parroco
di San Giovanni Decollato, tra gli
anziani di Bivongi (Reggio Calabria)
Foto di Diego BucchioneProgetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 3 Anno XVI,
Settembre 2017
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Ivan MaffeiSovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.
È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali). FSC è sostenuta
dalle maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF e
FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta per il
sostentamento del clero.A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.Questo numero è stato
chiuso il 14 luglio 2017
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

“La fede è una
voce nel mistero
della vita”di **ANTONELLO VENDITTI** cantautore - Testi a cura di **MARTINA LUISE**
foto **M. L. ANTONELLI (AGF) / F. BARILARO (AGF)/CREATIVE COMMONS**

Dall'infelicità della mia infanzia mi sono difeso con la musica. Sono stato un bambino che soffriva in silenzio in una famiglia che sentivo opprimente. A 15 anni pesavo quasi un quintale, 94 chili, e nessuno in casa mi avvertiva 'guarda che sei troppo grasso'. Nessuno tranne i ragazzini della mia età: mi bersagliavano, non mi invitavano alle feste, per loro ero solo "ciccio bomba". Era il bullismo di allora: nulla a che vedere con quello di oggi, che è arrivato al massimo dell'atrocità. **Ma sentivo che qualcosa non andava e il pianoforte diventò il mio segreto, l'unico mio modo di comunicare. A 14 anni cominciai a scrivere canzoni ed è rimasto il mio modo di esprimermi. Mia madre era cattolica praticante e mia nonna materna Margherita ancora di più. Mi portavano a tre Messe la domenica, la mattina, a mezzogiorno e a quella vespertina. Ma non le riuscivo a capire.** Liceo al 'Giulio Cesare', poi laurea

in giurisprudenza, specializzazione in filosofia del diritto. E suonavo. **Nel '71 quando mi sono laureato stava per uscire il mio primo disco. Vincenzino Italo, mio padre, viceprefetto di protezione civile al Viminale, mi incoraggiava.** Mia madre Wanda invece proprio no. Lei mi immaginava per tutta la vita insieme a lei, era gelosa di qualunque ragazza le presentassi. Il suo amore un po' malsano per anni mi ha devastato. Ma l'ho perdonata comunque, da quando non c'è più l'ho perdonata.

Tuttora sono rimasto per certi versi cattolico integralista com'era mia madre, ma anche laico come mio padre. **La fede è dentro di me, è la voce che conta nelle scelte di vita, è il dialogo continuo tra me e Dio. Se preghi, le parole sono già amore, voglia di arrivare a Lui perché ci ascolti. Il mistero resta, ma il dialogo con Dio ci porta oltre la nostra condizione limitata,** destinata a fallire e tuttavia

04 PHOTOREPORTAGE >> "TUTTIXTUTTI"
Quanti progetti sociali nati in parrocchia

[di **P.CAMPOGRANDE**]

09 NOI E I SACERDOTI >> NUOVA EVANGELIZZAZIONE
“Per chi lavora celebriamo fuori orario”

[di **S.LEONETTI**]

12 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE

I-IV DOSSIER >> LA FEDE OGGI
Con nuovi testimoni la fede fiorirà

[di **DON ANDREA TONIOLO**]



libera di scegliere. Avere fede è credere nell'anima, nella carità, nella Chiesa che ti sprona a dare anche ai tuoi nemici, non solo ai giusti, se poi i giusti esistono. Ci insegna a farlo per amore. Se è l'egoismo a guidarci, allora non ti salvi. L'amore, l'ho scritto anche in una mia canzone,

è "darsi tutto dal profondo". Dunque somiglia molto alla carità.

Da bambino la mia parrocchia era San Giuseppe sulla Nomentana, nel quartiere Trieste. Non cantavo in chiesa, ci andavo per giocare a pallone e a ping pong. **Ma lì ho conosciuto un genio della musica:**

incontri

13 IL GIUDICE LIVATINO >> 27 ANNI DOPO
"Un cristiano credibile che ispira i giovani"

[di **S.NASSISI**]

18 ATLANTE 8XMILLE >> PROGETTI AGRICOLI
Raccolti che fermano guerre e desertificazione

[di **ELISA PONTANI**]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> CONTINUA IL TREND POSITIVO
2017, record di generosità

[di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE



DA SARA
A NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

Talento precoce e cantautore tra i più amati

Roma, anni '70. Al Folkstudio di via Garibaldi nasce la carriera di Antonello Venditti (al secolo Antonio, classe 1949), cantautore divenuto il simbolo di una romanità di cui ha saputo raccontare lo spirito, trasformando la biografia in esperienza collettiva. Avviato allo studio del pianoforte dalla mamma, a soli 14 anni compone brani quali *Sora Rosa e Roma capoccia*. Nel fremente decennio del suo esordio, pubblica quasi un album l'anno toccando temi politici (*Compagno di scuola*) e sociali (*Lilly*), mentre più sentimentale si rivela la produzione del decennio successivo: gli anni '80 sono coronati dal celebre concerto al Circo Massimo in cui regala ai tifosi della sua squadra del cuore le note di *Grazie Roma*. Arrivano poi altri album di successo (*In questo mondo di ladri*, *Benvenuti in paradiso*) e la sua fama si fa sempre più solida. L'album più recente è *Tortuga* (2015). Nel 2009 l'autobiografia *L'importante è che tu sia infelice*, ma l'ottimismo rimarrà sempre il suo più prezioso compagno di viaggio: *"E quando penso che sia finita / è proprio allora che comincia la salita. / Che fantastica storia la vita"*.

Laura Novelli



don Giuliano, un prete portoghese. Era uno dei più grandi organisti del mondo, sono andato anche a vedere i suoi concerti. Poi ho incontrato don Sala, il mio professore di religione a scuola: era un sacerdote d'attacco, forte e sbrigativo. Gli facevo domande scomode e lui mi teneva testa. Oggi un mio grandissimo amico è diventato vescovo di Reggio Emilia, don Massimo Camisasca. Mi colpisce dei sacerdoti l'enorme cultura che devono avere per essere pronti ad andare in una specie di 'guerra di pace' con la loro squadra. **Oggi il sacerdote deve fare da mediatore, con più passione rispetto ad altre epoche, e nonostante la minor affluenza di gente non deve mancargli la vocazione.** E poi per me un'altra grande figura della Chiesa italiana oggi è **don Guerino Di Tora. L'ho conosciuto quand'era direttore della Caritas diocesana di Roma (oggi è vescovo ausiliare del settore nord, ndr). Don Guerino è stato un mito per questa città. Ha trasformato sul campo l'amore in realtà e azione.** Quando ho scritto la canzo-

ne *Giuda* non volevo dire eresie, per cui chiesi consigli a lui.

E poi c'è un'altra anima nella Chiesa che non va dimenticata: le suore. Se non ci fossero non si andrebbe avanti. Io qui vicino casa mia, nella basilica di Santa Cecilia (*foto in alto*) ho le "mie" suore che cantano alla grande, con le quali mi confronto, gli regalo i cd e sono contento quando sto con loro. **La musica è la prima forma di preghiera al mondo. Penso che sia nata proprio così: perché la musica soprattutto è un incontro, con te stesso e con gli altri,** esattamente come la preghiera. Nelle mie canzoni mi interrogo: ho scritto *Che fantastica storia è la vita*, ma anche brani che parlano dell'aldilà, come *Non so dirti quando* o *Lacrime di pioggia*. La vita è un miracolo che va vissuto fino in fondo. Una canzone a cui io sia più legato non c'è: tutte quelle che ho scritto ne fanno una e quindi se non ci fosse stata la prima non ci sarebbe stata neanche l'ultima. Sono tutte autobiografiche, tutte parti della stessa storia, che è la mia vita.



Hanno dato vita a interventi per l'istruzione dei giovani e la qualità della vita degli anziani e delle famiglie, oltre a creare posti di lavoro. Ecco chi sono i sacerdoti, sostenuti dalle nostre Offerte, che hanno annunciato il Vangelo con moderne opere di misericordia. Un concorso Cei le ha messe in luce

Sempre più progetti sociali nascono nelle parrocchie

di **PAOLA CAMPOGRANDE** foto per gentile concessione delle parrocchie di **CUNEO - LECCE**
MASSIMO NOCITO (Pantano-Scalea) / **RAFFAELE MANGANO** (Crotone) / **LETIZIA DAVI** (Valdesi) /
DIEGO BUCCHINO (Bivongi)

Risorse a sostegno di una 'Chiesa in uscita'. Sono dieci le parrocchie italiane vincitrici dell'edizione 2017 del concorso Cei-8xmille *Tuttixtutti*, assegnato ai migliori progetti sociali. Il primo premio di 15 mila euro è andato a Lecce, nella parrocchia di San Lazzaro, affidata a don **Pietro Liquori**. I fondi, provenienti dalla condivisione dei fedeli italiani attraverso 8 mille e Offerte per i sacerdoti, daranno vita alla *Fattoria dell'interazione*, un piano di formazione-lavoro per i 'nuovi poveri' in un'azienda agricola multifunzionale

(vedi pagina 7). Ma è il colpo d'occhio alla lista dei premiati che restituisce il quadro d'insieme di parrocchie italiane che creano cultura e occupazione. **Con un ruolo di supplenza evidente, in risposta alle emergenze dell'educazione dei giovani e di nuovi posti di lavoro.** Così alla chiesa della Ss. Trinità, a Pantano di Scalea (Cosenza) sono andati 12 mila euro a *Seminare speranza, raccogliere futuro* per la cooperativa agricola occupazionale promossa dal parroco **don Antonio Niger**. Sullo sfondo un piano di educazione alla legalità, per rinnovare la forma

ECCO I PREMIATI

1° premio 15 mila euro

LA FATTORIA DELL'INTERAZIONE
SAN LAZZARO
LECCE

2° premio – 12 mila euro

SEMINARE SPERANZA, RACCOGLIERE FUTURO
SS. TRINITÀ
PANTANO DI SCALEA (COSENZA)

3° premio – 10 mila euro

DALLA STRADA ALLA COMUNITÀ
SAN SIMPLICIANO
MILANO

4° premio – 8 mila euro

RISORSE CREATIVE CONTRO LEONIA
MARIA SS. ASSUNTA
VALDESI (PALERMO)

5° premio – 6 mila euro

COMUNICARTE
SANTA CHIARA
CROTONE

6° premio – 5 mila euro

CHI BEN COMINCIA
CUORE IMMACOLATO DI MARIA
CUNEO

7° premio – 4 mila euro

SCUOLAXTUTTI
SAN GIOVANNI BATTISTA
CESANO (ROMA)

8° premio – 3 mila euro

RINASCIMENTI CULTURALI
NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE
TORINO

9° premio – 2 mila euro

ALZHEIMER CAFÉ
SAN GIOVANNI DECOLLATO
BIVONGI (REGGIO CALABRIA)

10° premio – mille euro

MUSICA INSIEME
SAN BENEDETTO ABATE
PADOVA



Dall'alto: don Antonio Niger con alcuni fedeli sul sagrato della chiesa della Ss. Trinità, a Pantano, frazione di Scalea (Cosenza) e don Carlo Occechi che con i suoi collaboratori ha avviato orti occupazionali nella parrocchia cuneese del Cuore Immacolato di Maria. Nella pagina precedente: don Giovanni Chiodo per le vie di Bivongi (Reggio Calabria), dove il gruppo di lavoro della parrocchia di San Giovanni Decollato ha progettato un piano di sostegno alle famiglie dei malati di Alzheimer in un paese record per longevità

mentis delle nuove generazioni" spiegano i promotori. Terza con 10 mila euro una chiesa storica di **Milano, San Simpliciano**: 4.700 anime in zona Brera, radici nell'età del vescovo Ambrogio e un presente di dinamismo missionario. Il piano *Dalla strada alla comunità*, firmato dal parroco **don Giuseppe Angelici, don Emmanuel Santoro e 50 volontari**, attrezzerà sale per 'pranzi in famiglia' dei senza fissa dimora, con lavanderia e corsi di formazione. Ottomila euro e 4° premio vanno nella borgata marinara di **Valdesi, a Palermo: Risorse creative contro Leonia** del parroco di **Maria Ss. Assunta, padre Dino Taormina**, a partire dalla metafora delle *Città invisibili* di Italo Calvino punta su riciclo e smaltimento dei rifiuti per creare opportunità di sviluppo economico. *ComunicArte* (5° classificato) dota di 6 mila euro la parrocchia di **Santa Chiara**, tempio romanico nel centro storico di **Crotone, retto da don Giovanni Barbara** per formare guide turistiche. *Chi ben comincia* si aggiudica il 6° posto e con 5 mila euro potenzierà l'azione di **don Car-**



lo Ocelli e della parrocchia cuneese del Cuore Immacolato di Maria negli orti occupazionali e l'*housing sociale*. Arriva alle porte di Roma, a Cesano, nella parrocchia San Giovanni Battista, il 7° riconoscimento (4 mila euro): il doposcuola di qualità *ScuolaxTutti* di don Federico Tartaglia e collaboratori risponde all'emergenza educativa di un'area di 10 mila abitanti. Tremila euro e 8° posto per la parrocchia torinese Nostra Signora della Salute, in zona Porta Vittoria. Nello spirito di san Leonardo Murialdo, che qui è sepolto, il parroco don Agostino Cornale con don Samuele Cortinovis daranno vita a laboratori educativi per formare i giovani al teatro e alle arti sceni-

che, nel quartiere con il maggior tasso di adolescenti della città. Duemila euro e 9° posto per la parrocchia di San Giovanni Decollato a Bivongi (Reggio Calabria), nella Locride, paese nella lente dei ricercatori per la longevità degli abitanti e l'ereditarietà dell'Alzheimer. Proprio ai più anziani è dedicato il piano di don Enzo Chiodo e collaboratori *Alzheimer Café*: un luogo accogliente per non lasciare soli, confinati in casa, i malati e i loro familiari. Infine mille euro premiano don Umberto Sordo e la comunità di San Benedetto abate, a Padova, per un progetto musicale e una sala prove che completi l'offerta educativa per le giovani generazioni.

A sinistra: don Agostino Cornale, parroco di Nostra Signora della Salute a Torino e (a destra) don Giovanni Barbara e alcuni collaboratori della parrocchia crotonese di Santa Chiara.

Qui sopra: padre Dino Taormina tra i fedeli di Maria Ss. Assunta, nella frazione palermitana di Valdesi



TRA I FEDELI DI SAN LAZZARO A LECCE

Primo premio alla fattoria che creerà nuovi posti di lavoro



“Siamo rimasti senza fiato quando abbiamo saputo che il nostro progetto aveva vinto”. Non nasconde l'emozione Simona Abate, componente del gruppo parrocchiale di San Lazzaro, a Lecce, che ha ideato il progetto primo classificato nel concorso *Tuttixtutti*. “A partire dalle risorse umane a nostra disposizione, che comprendono anche un agronomo - spiega il parroco don Pierino Liquori - da un terreno donato in comodato alla chiesa e dalle necessità emerse alla mensa parrocchiale, affollata di nuovi poveri, padri separati, licenziati, oltre che migranti e senza fissa dimora, abbiamo pensato alla fattoria multifunzionale per creare lavoro”. Prevederà corsi di orticoltura e apicoltura, un vivaio di piante aromatiche, un piccolo allevamento di animali da cortile. **“Non si tratta di fare impresa, ma di progettare azioni che restituiscano dignità, coinvolgendo nella carità un territorio che ha sempre risposto generosamente - scandisce**

don Pierino, che è anche vicario dell'arcidiocesi - Il concorso ci ha dato risorse in più per andare incontro ai fratelli più disagiati, a rompere gli schemi, a farci prossimo, per accendere luci nel buio”. Oltre 450 le parrocchie partecipanti quest'anno. “Ci hanno colpito creatività e spirito d'iniziativa dei progetti” ha detto Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione Cei, che attraverso quest'iniziativa ogni anno promuove azioni caritative e corresponsabilità economica verso la missione della Chiesa. Per partecipare infatti, ogni parrocchia doveva presentare, oltre a progetto e preventivo, **da inviare on line al sito tuttixtutti.it**, anche un evento organizzato tra i fedeli per far conoscere 8xmille e le Offerte per i sacerdoti, risorse messe in comune e destinate alla redistribuzione sul territorio. **Si replicherà nel 2018, con un nuovo bando in uscita a primavera, per far crescere carità e trasparenza.**

P.C.



Per chi lavora, sempre più spesso, ci sono sacerdoti che celebrano fuori orario. E la chiesa aperta diventa un'oasi spirituale insperata

“Grazie per la Messa in pausa pranzo e a cena”

di **SABINA LEONETTI** foto di **STEFANIA MALAPELLE (AGENZIA ROMANO SICILIANI) / CREATIVE COMMONS**

MILANO

Interno del Duomo, ore 12.45. La Messa è all'ora di pranzo. Nel ritmo frenetico della capitale italiana della finanza sempre più fedeli entrano per ascoltare la Parola e fare la Comunione. Negli orari tradizionali non potrebbero. E la richiesta cresce. “Tra un'ora se ne celebra un'altra nella cappella di S. Maria Annunziata in Camposanto - spiega l'arciprete, mons. Gianantonio Borgonovo, esegeta e biblista, che li accoglie dall'altare - Arrivano impiegati e liberi professionisti”. “Questa mezz'ora è tutta per me - dice una giovane

avvocata - Vivo fuori Milano, esco presto al mattino e rientro tardi la sera. Quando ho saputo di questa possibilità ho cambiato le mie abitudini in pausa pranzo. Ora l'incontro con Dio è la colonna della giornata”. **“L'omelia - aggiunge mons. Borgonovo - in 3-4 minuti al massimo è refrigerio per l'anima”. Almeno sei le celebrazioni del mattino. “Siamo qui dalle 7 alle 19 anche per le confessioni”, con un'alternanza di 50 sacerdoti. Per gli universitari ce n'è un'altra negli stessi minuti in Cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.**





Qui sopra: mons. Gianantonio Borgonovo e (in alto) fedeli alla S.Messa delle ore 12.45 nel duomo di Milano

La diocesi ambrosiana da tempo ha creato legami nuovi tra annuncio del Vangelo e territorio: a pochi passi dal Duomo nella chiesa di San Raffaele c'è il silenzio raccolto dell'adorazione eucaristica perpetua.

Nei bar si pranza. Ma tra Palazzo Marino e Piazza Affari la parrocchia di San Fedele, affidata ai gesuiti, vede arrivare almeno una cinquantina di fedeli alla Messa. "Questo spazio è per il Signore. E sono grato di quest'iniziativa. Mi ha cambiato la vita" dice un giovane rientrando di corsa al lavoro. "Anche con gli esercizi spirituali, la lectio divina e il centro culturale - spiega padre Maurizio Teani - siamo attenti a tutte le dinamiche tra Vangelo e vita quotidiana".

GENOVA

Tempo di Chiesa in uscita e nuova evangelizzazione anche a Genova.

Ore 13.15, Basilica di Nostra Signora delle Vigne. Ogni mercoledì nel più antico santuario mariano della città, e di martedì nella chiesa di Santa Zita, colletti bianchi in pausa pranzo e giovani entrano per la Messa. "Sono dipendenti della Regione Liguria, insegnanti e impiegati dell'Autorità portua-



le - dice il parroco mons. Nicolò Anselmi, vicario generale dell'Arcidiocesi, che celebra per loro l'Eucaristia - E ci hanno già chiesto di rendere quotidiano questo appuntamento con Dio".

L'Eucaristia, nutrimento quotidiano, per altri fedeli è di sera. Restano accese le luci anche lontano dal centro, per l'adorazione perpetua, in parrocchie come quella del Ss. Sacramento e di Santa Marta.



voluto anche l'adorazione eucaristica perpetua. **È passata la storia del Cristianesimo nella chiesa romana di Santa Maria in via Lata, santuario mariano tra Montecitorio e fontana di Trevi: nella sua cripta in attesa del martirio avrebbe abitato san Paolo, ospitandovi anche san Luca e san Pietro. Ore 20, la chiesa è piena, comincia la Messa:** ogni sera sull'altare don Franco Amatori o suo fratello, don Sandro, con il prezioso supporto delle suore Figlie della Chiesa. Ai piedi dell'antica icona di Maria 'Fons Lucis' arrivano bancari, anziani e tanti poveri che si addormenteranno sui marciapiedi delle strade circostanti. Qui la Messa serale, uno giorno dopo l'altro, rende tutti familiari gli uni agli altri. "Il Santissimo è esposto prima e dopo la celebrazione, seguita dal rosario e dall'adorazione comunitaria fino alle 22.30 con padre Ermanno Toniolo, docente emerito del Marianum" spiega la superiora, suor Corradina Gambuzza. **Insomma chiese aperte come porto sicuro, pausa dalla stanchezza e dalla routine professionale, condivisione senza più anonimato, vita ritrovata davanti al Dio-con-noi.**

Via vai fino a tarda ora nella chiesa di San Marcello al Corso, a Roma. Al centro: ore 22.45, adorazione eucaristica a Roma nella chiesa di Santa Maria in via Lata, vicino piazza Venezia. Qui sopra: mons. Niccolò Anselmi, vicario arcivescovile di Genova, che all'ora di pranzo celebra una Messa settimanale nella basilica di Nostra Signora delle Vigne

ROMA

Tante le chiese 'lungo-orario' anche a Roma. Come la parrocchia di Santa Maria ai Monti, sulla strada per il Colosseo e il Foro Romano: chiude dopo le 22 e in chiesa entrano continuamente turisti e fedeli. L'ultima Messa domenicale è alle 20,45. Lontani dal centro, porte aperte anche nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes, a Tor Marancia, dove il parroco don Mauro Manganuzzi ha

Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con **carta di credito**
Cartasi
al numero verde
800 825 000
o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'**Istituto diocesano**
sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



- **BANCA POPOLARE ETICA**
ROMA filiale via Parigi, 17
IBAN:
IT 15 V 05018 03200 000000161011
- **INTESA SAN PAOLO**
ROMA p.le Gregorio VII, 10
IBAN:
IT 33 A 03069 03206 100000011384
- **UNICREDIT** ROMA AG CORSO C
IBAN:
IT 84 L 02008 05181 000400277166
- **BANCA POPOLARE DI MILANO**
ROMA Sede Ag. 251
IBAN:
IT 09 C 05584 03200 000000044444
- **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**
ROMA Via del Corso, 232
IT 98 Q 01030 03200 000004555518
- **BANCO DI SARDEGNA**
ROMA Centro
IBAN:
IT 80 Y 01015 03200 000000017000
- **BANCA NAZIONALE
DEL LAVORO** ROMA Bissolati
IBAN:
IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale
Sostentamento Clero.**
Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a erogazioni@icsc.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale.



“Un cristiano credibile che ispira i giovani”

di STEFANO NASSISI foto di ANDREA MALTESE (CANICATTÌ)/AGENZIA ROMANO SICILIANI/CREATIVE COMMONS

“Fu il martirio a rivelare la sua fedeltà al Vangelo e al Paese”. E influì anche sull’anatema del ’93 contro i mafiosi di Papa San Giovanni Paolo II. Parla don Giuseppe Livatino, parroco di Sant’Oliva a Raffadali (Agrigento) e postulatore della causa di beatificazione del giudice, dichiarato Servo di Dio

“**S**e dovessi definire l’esperienza terrena di Rosario Livatino, la racchiuderei senza dubbio nelle parole *amore per gli altri*. Arciprete e parroco di Sant’Oliva a Raffadali (Agrigento), don Giuseppe Livatino è il postulatore della causa di beatificazione del Servo di Dio Rosario Livatino (sono parenti soltanto alla lontana), il giovane magistrato ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990 mentre al mattino viaggiava in auto da Canicattì per raggiungere il tribunale di Agrigento. Lo freddano 4 sicari. Non aveva compiuto ancora 38 anni. Nel 1993 in visita in Sicilia San Giovanni Paolo II incontrò gli anziani genitori

del giudice. Il Papa restò turbato. Poche ore dopo, alla Valle dei Templi, scandì il suo anatema contro i mafiosi: “Convertitevi! Una volta verrà il giudizio di Dio!”. Dunque una sequenza determinante.

Don Giuseppe, l’iter di beatificazione del ‘giudice ragazzino’ è stato avviato nel 2011. A che punto ci troviamo ed è possibile fare una previsione sui tempi?

Entro l’anno, con l’escussione dell’ultimo testimone, dovrebbe concludersi la fase diocesana. Poi inizierà la fase romana, in cui la Congregazione delle Cause dei Santi sarà chiamata a esaminare il presunto miracolo attribuito a Rosario. Difficile ipotizzare una data.



Lo freddano 4 sicari. Non aveva compiuto ancora 38 anni. Nel 1993 in visita in Sicilia San Giovanni Paolo II incontrò gli anziani genitori

del giudice. Il Papa restò turbato. Poche ore dopo, alla Valle dei Templi, scandì il suo anatema contro i mafiosi: “Convertitevi! Una volta verrà il giudizio di Dio!”. Dunque una sequenza determinante.



Di che miracolo si tratta?

Nel 1996 in Piemonte ad una donna, Elena Valdetara Canale, viene diagnosticato un linfoma di Hodgkin. La situazione appare subito disperata. Non può neanche sottoporsi a chemioterapia. **Le rimangono pochi mesi di vita. Ma una notte un giovane sconosciuto in abito talare le appare in sogno e la rassicura:** riuscirà a festeggiare il 25° anniversario di nozze previsto nel 2000. Da quel momento Elena migliora. E poco tempo dopo riconosce nella foto di un inserto del *Corriere della Sera* il giovane del sogno: Rosario Livatino. La toga da magistrato era stata confusa con una tonaca sacerdotale. Nel 2000 fu dichiarata la definitiva guarigione della donna, inspiegabile - secondo i medici - da un punto di vista scientifico. Inoltre lo spirito di Rosario si è presentato in due casi di esorcismo. **A 26 anni in magistratura Livatino, ininfluenzabile e lontano dalle cronache, non aveva remore a chiedere conto ad amministratori e politici. È vero interrogò anche un ministro?**

È così, nel 1984 aveva interrogato, come persona informata sui fatti, il più volte ministro Calogero Mannino.

Un fermo immagine del momento in cui Papa San Giovanni Paolo II nel 1993 ad Agrigento pronunciò a braccio, durante la benedizione finale, l'anatema contro i mafiosi, poche ore dopo aver incontrato i genitori del 'giudice ragazzino'. Accanto: la stele sul luogo dell'agguato, lungo il viadotto Gasena, profanata a luglio scorso, negli stessi giorni in cui venivano presi di mira a Palermo due monumenti al giudice Giovanni Falcone (qui ritratto nel 1990 durante il funerale di Livatino). La mafia si impone anche sfregiando i simboli



Che eredità spirituale ha lasciato ai giovani Rosario?

Il suo esempio di vita, in virtù della sua grande fede, per il rigore morale e per il senso della giustizia, è un grande modello. Riceviamo email da tutto il mondo di ragazzi, tra i quali molti seminaristi o magistrati in pectore, che dicono di ispirarsi a lui.

Papa Francesco nel 2014 nella Piana di Sibari, in Calabria, ha scomunicato i mafiosi 'adoratori del male, che disprezzano il bene comune'. E sono allo studio della Santa Sede nuovi pronunciamenti su mafia e



“IO SONO UNA MISSIONE”

Il giudice “ragazzino” modello per le vocazioni

Livatino figura-guida nella ricerca della vocazione, sacerdotale e laica. Con il titolo *Io sono una missione* è stata dedicata a lui la scorsa edizione del percorso per animatori del Centro regionale siciliano per le vocazioni. “Al centro il confronto con gli ideali, i progetti, la responsabilità, la profezia, il martirio del giudice Livatino” ha spiegato mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani e delegato per le vocazioni della Conferenza episcopale siciliana.

Destinatari: presbiteri, seminaristi e novizi, coppie di sposi, giovani, educatori e catechisti. A partire da domande come queste: **Quali trame di peccato rivela l’abbandono dei giusti? E’ inevitabile che persone come Rosario debbano venire uccisi? Quali vie per una profezia collettiva?**

E ancora, come nella vita nascosta di Livatino, l’importanza della relazione con l’Eucarestia e l’adorazione, il comunicarsi spessissimo e andare a Messa, fonte e roccia della vita cristiana. Dal sacrificio dei martiri di giustizia, fiorisce la speranza di italiani differenti, sempre meno timorosi di fronte alla prevaricazione delle mafie, fedeli alla Parola di vita.

R.M.

corruzione. Secondo lei è verosimile che nell’assassinio del giudice Livatino dietro la Stidda (organizzazione criminale rivale e poi gregaria di Cosa Nostra) si nascondano mandanti eccellenti?

È molto probabile. Anche se in sede processuale non è stato dimostrato. **Ricordo in proposito che Rosario negli ultimi tempi era alla sezione misure di prevenzione e interveniva sui patrimoni. Indagava inoltre su lobby, massoneria e voto di scambio. Fu lui ad avviare la cosiddetta “Tangentopoli siciliana”.**

Rosario ha mai avuto dubbi sulla fede?

No. La sua fede molto profonda lo ha accompagnato per tutta la vita. Impegnato nell’Azione Cattolica, era un assiduo frequentatore dell’Eucaristia. Ogni sua agendina si apre con la sigla ‘S.T. D.’ che significa *Sub tutela Dei*, sotto lo sguardo di Dio. Era la frase della sua esistenza. Sempre dalle agendine emerge che tra 1984 e ’86 visse un periodo molto difficile, dovuto probabilmente a minacce ricevute e a incomprensioni con i colleghi. Ne uscì riponendo tutto nelle mani del Signore.

Come interpretava il suo ruolo di magistrato?

Per lui era al pari di una missione sacerdotale. **In ogni**

momento si ispirava al Vangelo. Sempre attento, tra l’altro, alla dignità degli imputati e dei condannati. ‘Il giudice –scriveva- deve rifuggire vanità e superbia, e sentire tutto il peso della funzione che ricopre’.

Quali erano le sue paure?

Su tutte la sofferenza degli altri. Aveva una fidanzata ma non si sposò per non lasciare orfani e una vedova. Chiese al suo Procuratore Capo le inchieste di mafia, perché era l’unico tra i colleghi a non avere famiglia. Inoltre rifiutò la scorta.

E con i coetanei che rapporto aveva? E’ vero che a scuola lo chiamavano “Centouno anni”?

Era un ragazzo riservato ma assolutamente solare. Amava molto i rapporti umani. E’ vero, gli amici lo chiamavano “Centouno anni” ma per la sua maturità e l’altruismo. Perfino quand’era scolaro spesso rinunciava alla ricreazione per aiutare un compagno per un’interrogazione. Questo era Rosario”.



“Riceviamo da tutto il mondo email di ragazzi, tra cui molti seminaristi o magistrati in pectore, che dicono di ispirarsi a Rosario” spiega don Giuseppe Livatino. Sopra: la casa dove visse con i genitori, a Canicatti

Percorsi di speranza scritti dalle nostre firme

di **GRAZIA TESSARI**

Trasparenza in tempo reale. La *Mappa 8xmille* dell'Italia, con geolocalizzazione, dettagli e foto delle opere realizzate grazie alle firme a favore della Chiesa cattolica, ormai da anni è una realtà a portata di mouse. Ed è in continuo aggiornamento. Disponibile sui nostri siti www.sovvenire.it e www.8xmille.it, dà conto di oltre 11 mila opere. Per scoprire anche vicino a dove viviamo il Vangelo fatto opere che abbiamo contribuito a realizzare. Eccone alcuni esempi. La Mappa può essere esplorata con il criterio geografico (per regione, diocesi, fino al dettaglio comunale). O per tipo d'intervento: carità, beni culturali. E per tema: ad esempio digitando "oratori" o "padri separati", "housing sociale" o "azzardo", individua molti dei progetti diocesani di alloggio per famiglie in difficoltà, così come di recupero e prevenzione dei giocatori compulsivi. La rendicontazione segue le tre grandi voci di spesa dell'8xmille: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti e progetti caritativi. Accanto sono indicati in rosso anche gli importi assegnati nel 2016 (il dato più recente disponibile) ad ogni regione ecclesiastica.

Lombardia **63,4 milioni**

Val di Fumo e Val Daone (Brescia) "Latte solidale" crea lavoro con allevamento di asine e cavalle da latte per bambini con intolleranze **115 mila euro**

54,3 milioni Regione ecclesiastica

Valle d'Aosta

Charvensod (Aosta) Restauro del santuario Notre-Dame de la Pitié (XVI sec.). **17.600 euro**

Piemonte

Vigliano Biellese (Biella) Oratorio e centro parrocchiale Chiesa di Santa Maria Assunta **332 mila euro**

Liguria **26,7 milioni**

Genova Oratorio diffuso "Centro Storico Ragazzi" **70 mila euro**

Toscana **54 milioni**



Livorno "Scuola dei mestieri" - Formazione e avviamento al lavoro in falegnameria, sartoria, cucina. **130 mila euro**

Umbria **22,7 milioni**

Perugia 4 Empori Caritas per spesa gratuita delle famiglie in difficoltà **140 mila euro**

Sardegna **24,8 milioni**



Oristano Mensa della carità. Con docce, abiti, banco farmaceutico **400 mila euro**

Lazio **68,4 milioni**

Frosinone "La fabbrica del lavoro". Coltivazione di orti e uliveti **50 mila euro**

Campania **77,9 milioni**

Napoli "Sisto Riario Sforza" per persone con Hiv **130 mila euro**

83,2 milioni Regione ecclesiastica

Trentino Alto Adige

Decanato di Trento e Rovereto
 'Negozi del riuso' (abiti, artigianato di seconda mano)
 Con nuovi posti di lavoro
91 mila euro

Veneto

Verona Casa per ragazze madri
 "Braccia aperte" Accolti oltre
 60 mamme e 77 minori
60 mila euro

Friuli Venezia Giulia

Gorizia Progetto "Katalyma"
 Alloggi d'emergenza
120 mila euro

Emilia Romagna **49,3 milioni**

Diocesi di Faenza-Modigliana
 "Nuove alleanze educative" contro il bullismo tra gli adolescenti
38 mila euro

Marche **29,5 milioni**



Monte Roberto (Ancona)
 Restauro e consolidamento chiesa di S. Apollinare (XIII secolo)
100 mila euro

24,4 milioni Regione ecclesiastica

Abruzzo

a **Fontecchio, Fossa, Ocre e Roio (L'Aquila)**
 Ricostruite 4 scuole pubbliche antisismiche dell'infanzia e primarie per 400 alunni
8 milioni di euro

Molise

Diocesi di Isernia-Venafro "Verso la periferia" con visite mediche a domicilio per i più soli e gli anziani
100 mila euro

Puglia **56,8 milioni**

Castellaneta (Taranto) Centri ascolto diocesani per i più deboli
9 mila euro

Basilicata **13,5 milioni**

Senise (Potenza)
 Consolidamento e restauro chiesa parrocchiale Maria Ss. della Visitazione (XI sec.)
288 mila euro

Calabria **36,8 milioni**



Lamezia Terme (Catanzaro)
 Comunità *Progetto Sud*, integrazione dei disabili e sostegno alle famiglie
60 mila euro

Sicilia **67,9 milioni**

Palermo Centro accoglienza migranti con decine di volontari
200 mila euro.



Dagli orti
per il consumo
locale
alla formazione
agraria delle nuove
generazioni.
Ecco come,
con il nostro aiuto,
i raccolti
contribuiscono
a fermare guerre
e desertificazione

Con le firme la Chiesa coltiva la pace

di ELISA PONTANI foto FRANCESCO ZIZOLA / CREATIVE COMMONS

L'agricoltura sostenibile può fermare la desertificazione, l'insicurezza alimentare e le migrazioni ambientali. **Oggi quasi metà della popolazione povera del mondo vive in terre aride, ha calcolato l'Ifad, il Fondo Onu per lo sviluppo agricolo, e il cambiamento climatico segnato da siccità e inondazioni farà crescere queste cifre.** Pratiche non intensive, mirate a non degradare i suoli privandoli d'acqua, come l'irrigazione goccia a goccia, e una gestione nuova del patrimonio forestale dimostrano però che **le aree aride non sono 'terre di scarto'. Possono diventare fonti sostenibili di cibo. In gioco c'è la riduzione**

della povertà. Mentre andiamo in stampa, non piove esattamente da tre anni in Africa orientale, con 16 milioni di persone in assistenza umanitaria (+30% dal 2016), tra fame, piante riarse e bestiame perduto. Il cambiamento climatico è la nuova variabile della sicurezza globale: crea instabilità politica e rifugiati climatici (già oggi 21,5 milioni l'anno), guerre per il cibo e l'acqua. Il conto alla rovescia si ferma solo con una produzione alimentare che non devasti l'ambiente, 'ad alta densità di conoscenza e di risorse', ha scandito l'Accordo sul clima di Parigi. **Basti pensare che il rendimento delle coltivazioni di grano dipende per il 40% dal cambiamento cli-**





Ci sono anche missionari sostenuti dalle nostre Offerte tra i promotori di interventi agricoli nel Terzo mondo. Come in Perù padre Daniele Varoli, *fidei donum* della diocesi di Casale Monferrato.

La sua parrocchia di Nuestra Señora de las Mercedes, a Quivilla, è anche l'unico centro di culto per chilometri di valli

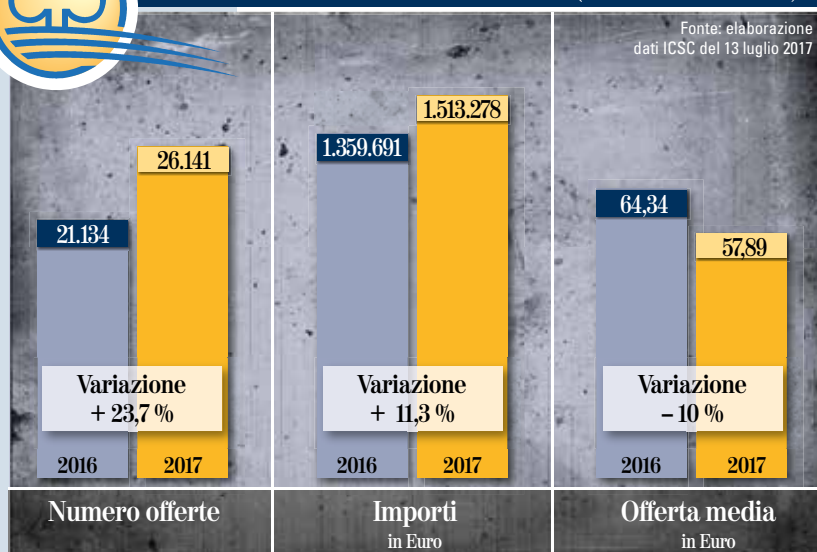
matico. Per questo 'nel mondo la fame è tornata ad aumentare - ha denunciato la Fao a giugno - invertendo anni di progressi, a causa di guerre e rapine di risorse naturali: tocca di nuovo 800 milioni di persone. **Per questo la Chiesa italiana**

destina ogni anno risorse che nel Terzo mondo formano a nuove tecniche agricole in tutti i continenti: dal Guatemala (154 mila euro in diocesi di Verapaz) all'India (19 mila euro nella diocesi di Kurnool). **Spesso i corsi di sviluppo rurale prevedono alfabetizzazione, accesso al microcredito, promozione delle donne.** I fondi liberati dalle nostre firme hanno sostenuto non solo la produzione ma la commercializzazione di riso (28 mila euro in diocesi di Chiang Mai, in Thailandia), anacardi (5.900 in Costa d'Avorio) o cotone (18 mila euro alla missione comboniana in Eritrea). Non mancano risorse per acquistare macchinari (arcidiocesi di Cape Coast in Ghana, 4.600 euro) o lo scavo di pozzi (vedi *Sovvenire* giugno 2015). E crescono le azioni di rivitalizzazione dell'agricoltura su base organica (diocesi di Irinjalakuda, India) oltre alle fattorie. Addirittura, rivitalizzando terre incolte, oggi assicurano l'autosostentamento a case d'accoglienza, come in Myanmar all'orfanotrofio delle suore Serve di Maria. ●



OFFERTE 2017 FINO A GIUGNO (SOLO CON CC POSTALE)

Fonte: elaborazione dati ICSC del 13 luglio 2017



Aumentano del 23% le donazioni rispetto ad un anno fa. Exploit anche per l'importo complessivo che supera di slancio il milione e mezzo di euro

Crescita a due cifre per la nostra raccolta

di **PAOLA INGLESE** foto **EMANUELA BONGIOVANNI**
MAURIZIO COGLIANDRO

Resta solido l'aumento di donatori e offerte. E conferma il trend di forte dinamismo della raccolta che da 7 mesi consecutivi, cioè da novembre scorso, avanza in terreno positivo. Al momento di andare in stampa i dati disponibili per i solo bollettini postali (il canale di gran lunga più utilizzato dai fedeli) si fermano al primo semestre 2017, registrando + 23,7% di donazioni rispetto ad un anno fa. Le offerte sono salite da 21.134 a 26.141. In rialzo dell'+11,3% anche la raccolta, che supera di slancio il milione e mezzo di euro. Nelle stesse settimane di un anno fa si era fermata a 1 milione 359 mila. Chi dona è sempre più prudente, a



motivo dell'orizzonte economico incerto per le famiglie italiane: dunque l'offerta media si assesta poco sopra i 50 euro, esattamente a 57,89, rispetto ai 64,34 euro del 2016. **Un risultato che trasmette ottimismo, invertendo nettamente la tendenza per cui ormai da anni la raccolta delle Offerte per la missione dei sacerdoti non riusciva a liberarsi del segno 'meno'.**

A monte, la grande generosità dei fedeli, la dedizione degli incaricati diocesani per il sovvenire e la nuova stagione di formazione nelle parrocchie, che punta su incontri che spiegano da vicino che cosa significa firmare e donare (*vedi box*), mettendo in comune le risorse e vivendo di persona la missione della Chiesa: finora circa 400 eventi formativi in 120 diocesi, con oltre 20 mila partecipanti. Alcune decine inoltre i fedeli che hanno deciso



di farsi loro stessi promotori del sovvenire, diventando nuovi incaricati parrocchiali.

“C'è concretamente la possibilità di raggiungere quest'anno un risultato storico per le Offerte - commenta Paolo Cortellessa del centro studi del Servizio Promozione Cei - L'impegno di ciascuno di noi è imprimere una svolta di condivisione all'intero 2017, con tutti i mesi in positivo. Un risultato che non si registrava ormai da 10 anni, dal 2007. Ma la strada è tracciata, sta a noi provarci, seguendo l'esempio degli oltre 25 mila donatori di quest'anno”. **L'appello per il prossimo decisivo quadrimestre è a donare, anche poco, in tanti.** Ognuno secondo le sue possibilità, “perché - come ricordava san Paolo, promotore della prima colletta per la Chiesa - il Signore ama chi dona con gioia”.

TEMPO DI CONDIVISIONE

Nella tua parrocchia si parla di Offerte?

Porte aperte nelle parrocchie per conoscere il sovvenire. Ogni parroco è invitato a organizzare fino a 2 incontri annuali sui temi Offerte e 8xmille, ricevendo un contributo per la formazione. La condivisione e la corresponsabilità economica verso la Chiesa nascono sul territorio e redistribuiscono risorse al territorio. Per mettere a punto un evento il punto di riferimento è l'incaricato diocesano per il sovvenire.

Info: www.sovvenire.it Buon lavoro. **P.I.**

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi anche su internet www.sovvenire.it in formato web e in pdf. Chi volesse ricevere la rivista solo via email, e non per posta ordinaria, può segnalarlo a donatori@sovvenire.it

LA TESTIMONIANZA

Ho imparato dal mio prete a fare comunità

Sostengo i sacerdoti perché ho la fortuna di avere un bravo parroco. Ogni giorno trova spazio per tanta gente, e anche quando è stanco, magari con una battuta, ma rende fresche anche le cose ripetitive. **Il suo modo quotidiano di testimoniare il Vangelo mi ha mostrato che credenti e sacerdoti incontrandosi possono far succedere qualcosa di nuovo, possiamo dare vita a realtà che sono 'lampada sul lucerniere' e illuminano anche da lontano.**

Se questo succedesse in tutte le chiese vorrebbe dire in tutta Italia. Non è poco. A partire da questa novità di vita ho sentito anch'io il bisogno di cambiare, di impegnarmi per quello che posso, trovando il tempo per chi ha bisogno. Vorrei che la mia parrocchia fosse sempre più, per tutti, per i giovani come agli anziani, un luogo per aprirsi e mettersi in gioco, in cammino dietro a Gesù.

Il lavoro dei nostri preti, se davvero vogliono essere bravi preti, aperti allo Spirito, è perciò pesante e commovente. Hanno compiti sacri, quelli della Messa, dei sacramenti, dell'insegnamento continuo del Vangelo che fa da ricostituente della fede lungo la nostra vita. Poi i compiti educativi



e quelli della carità, insieme a noi. E quando pensano di aver finito, ci sono quelli dell'amministrazione parrocchiale. Non devono essere lasciati soli a portarli avanti, perché fanno parte dell'identità del sacerdote. Un bilancio parrocchiale ben fatto e ben spiegato testimonia serietà, fa vedere che il prete è il primo a vivere quel che predica, e così ci spinge a fare la nostra parte, offrendo per

le necessità parrocchiali e anche per tutti gli altri sacerdoti. Perché **solo se viviamo il cristianesimo agendo in prima persona, tutto quello che è stato messo in comune va a buon fine. Una comunità parrocchiale che sa da dove vengono i fondi per i progetti che cambiano le cose, diventa dinamica, ognuno si fa avanti.** Vedere comunità così, diventare comunità così, è il frutto migliore che



nasce del sovvenire.

Stefania Donegani
e-mail

IL RICORDO

Don Giacomo, “la vita è fatta per condividere”

Vorrei ricordare un sacerdote speciale, scomparso nel giugno scorso a 86 anni, don Giacomo Rossi. Ha donato tutta la sua esi-

stenza a Dio e ai poveri alla Caritas diocesana di Perugia, di cui è stato fondatore, aprendo il centro ascolto, servendo e spendendosi per gli studenti migranti, i detenuti, per gli anziani soli, i disabili. A ripercorrere la sua vita, sembra di scorrere un Vangelo aperto. Ringrazio Dio per averlo conosciuto e per quello che ho imparato dal suo sempre coraggioso ‘condividere’.

Giuseppe Capecci

Grazie anche a...

Don Luigi Dal Bello di **Monastier di Treviso** (Treviso), **Elisabetta Sartore Petrin** di **San Martino di Lupari** (Padova), **Salvatore Luigi Collu** e famiglia di **Sassari**, **Pietro Sanarica**, la famiglia **Marzotto** di **Milano**, **Stefania Santaquilani**, **don Luca Meacci**, parroco di Santa Maria Regina, a **Reggello** (Firenze), **Giancarla Zeni**, **Antonio Gentilini** di **Roveredo in Piano** (Pordenone), **Giacomina Perottoni** di **Trento**. Una preghiera per **Gaetano Veronesi** di **Milano**, **don Giampietro Cecchinello**, **don Alighiero Dalle Pezze** e per tutti i donatori che sono tornati al Padre.

Nell'“età secolare” la fede fiorirà

di **DON ANDREA TONIOLO*** foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI/CREATIVE COMMONS**



***Responsabile del Servizio nazionale Cei per gli studi superiori di teologia e scienze religiose, è docente di teologia presso la Facoltà teologica del Triveneto**

Che cosa accade nella vita delle persone quando una società in cui era pressoché impossibile non credere in Dio diventa una società in cui - come avviene oggi - la fede è solo un'opzione tra le tante? Don Andrea Toniolo riflette sulle sfide del presente, richiamando lo studio del filosofo canadese Charles Taylor (Montreal, 1931): “nel mondo secolarizzato è accaduto che la gente dimenticasse le risposte alle principali domande sulla vita. Gli esseri umani invece - che lo ammettano o no - vivono in uno spazio definito da domande profonde”. Ecco perché più che in passato siamo chiamati ad essere testimoni, annunciatori del Redentore del mondo.



Nella pagina precedente: Benedetto Antelami, dettaglio della *Deposizione dalla Croce* (1178), bassorilievo e capolavoro del gotico italiano, conservato nel transetto della cattedrale di Parma

SEGUIRE CRISTO, DA OPZIONE A SCELTA IRRINUNCIABILE

Credere in Dio nel 1500 e credere nel 2017 non è la stessa cosa. Che significa, allora, avere fede in Dio nella società in cui viviamo? Uno studio del 2007 - *L'età secolare* del filosofo canadese Charles Taylor - analizza le forme del credere nell'Occidente moderno. **È avvenuta - questa la tesi di Taylor - 'una trasformazione titanica' nella nostra cultura: il passaggio da una condizione in cui quasi tutti vivevano dentro un orizzonte religioso-cristiano, ad una differente, in cui la fede**

si presenta come un'opzione tra le altre, e non la più facile. La fede cristiana si presenta oggi come una scelta da compiere personalmente, non più naturale o scontata.

La secolarizzazione attuale, pur erodendola, non comporta necessariamente il declino della pratica religiosa, piuttosto la fine di una fede accettata *naturalmente* da tutti, condivisa semplicemente, sostituita da un percorso di vita che rispecchi l'autenticità di ciascuno, evitando di conformarsi ad un'istituzione o alla tradizione. È chiaro che il contesto culturale presta il fianco



la fede testimoniale, che ha generato in passato, e può generare ancora oggi, cristiani saldi.

Il grande intellettuale cattolico francese Emmanuel Mounier scriveva già nel 1946, ben più di settant'anni or sono: "Il cristianesimo non è minacciato di eresia: non appassiona più abbastanza perché ciò possa avvenire. È minacciato invece da una specie di *silenziosa apostasia* provocata dall'*indifferenza* che lo circonda e dalla sua propria distrazione".

Ci sono gli elementi oggi per affermare in maniera più certa di Mounier la fuoriuscita da una forma storica del credere. **Un discernimento attento, però, deve metterci al riparo da una lettura strabica della realtà, che vede solo quello che scompare o viene meno, e non quello che nel frattempo affiora come possibilità nuova per la fede: una rinnovata *domanda di spiritualità*, il desiderio in molti adulti di riscoprire la propria fede, con un'adesione al Vangelo che è sempre meno un atto di conformismo sociale e sempre più scelta profonda.**

Siamo in una società dalle molte opzioni, e la scelta della fede avverrà sempre meno per *convenzione*, e sempre più per *convinzione*. In questa sfida la fede cristiana può ancora e di nuovo fiorire.

Francesco Granacci, particolare da *Quattro storie di san Giovanni Battista*, 1506, tempera olio e oro su tavola, Metropolitan Museum, New York. È il ritratto di un'epoca immersa in un orizzonte religioso, lontano dall'attuale secolarizzazione

ad un'interpretazione ambigua della libertà. **Con questa concezione di libertà dobbiamo tuttavia fare i conti. Ma non solo in senso negativo. Ogni credente vede anche il *kairós*, il tempo favorevole per educare ad una fede più consapevole e motivata, autenticamente vicina al cuore e agli affetti, più sentita, radicata, irrinunciabile.**

LA FEDE RISCOPERTA A PARTIRE DA FIGURE DI TESTIMONI

Solo una fede del genere è in grado di resistere nel contesto attuale, plurale e secolarizzato; è



DALL'ENCICLICA *LUMEN FIDEI* ALLE CATECHESI

Papa Francesco: “La nostra fede ha vinto il mondo”

“La fede è un dono da chiedere. Non è un salto nel vuoto o un’illusione”, ma una luce “capace di illuminare tutta l’esistenza dell’uomo”. Alla fede Papa Francesco ha dedicato la sua prima enciclica *Lumen Fidei*, oltre a numerose catechesi. “Essa ci richiede due atteggiamenti: confessare e affidarci - ha spiegato il pontefice - Confessare Dio, che si è rivelato a noi, dal tempo dei nostri padri fino ad ora, il Dio della storia. Lo diciamo nel *Credo*, che va recitato dal cuore, non solo ripetuto. Confessiamo la nostra fede! E custodiamola tutta, com’è arrivata a noi per la strada della tradizione. **Ma come sapere se confesso bene la fede? C’è un segno: diventiamo capaci di adorare Dio. Noi sappiamo come chiedere a Dio, come ringraziarlo ma adorarlo, lodarlo è di più! Soltanto chi ha fede forte è capace di adorazione. E poi affidarsi: San**



Paolo, in un momento buio della sua vita, diceva: ‘lo so bene a chi mi sono affidato’. Al Signore Gesù! Questo ci porta alla speranza. Tanti cristiani hanno una speranza annacquata, debole. Ma affidandoci a Lui, saremo cristiani vincitori. E questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede!”.

E in un’altra omelia ha aggiunto: “Talvolta il dubbio può investirci. Ma è anche segno che vogliamo conoscere meglio Gesù e il mistero del Suo amore per noi. Questi dubbi fanno crescere, ma vanno anche superati: con l’ascolto della Parola di Dio, la catechesi e la fede vissuta nell’amore per gli altri. Non facciamo della fede una teoria astratta, facciamone la nostra vita, **nel servizio ai più bisognosi. Allora tanti dubbi svaniscono perché sentiamo la presenza di Dio. La grande certezza per uscire dal dubbio è l’amore di Dio, che mai fa retromarcia col suo amore, va sempre avanti.** Abramo, nella notte del dubbio venne condotto da Dio fuori dalla tenda, in realtà fuori dalle sue visioni ristrette, per vedere con gli occhi della fede. Le stelle per Abramo, promessa della sua discendenza numerosa, diventano il segno della fedeltà di Dio”. **P.I.**